

LIBRI &gt; RUBRICHE

## Cristina Campo, così tenera e spietata

di FILIPPO LA PORTA

**Adelphi pubblica l'opera omnia della scrittrice che fu compagna di Zolla**

Nei confronti di Cristina Campo (alias Vittoria Guerrini) – scrittrice, poetessa e traduttrice, morta nel 1977 e tenuta per lungo tempo ai margini della scena culturale – si è creato con il tempo un piccolo culto, con i suoi adepti e i suoi libri sacri. Ricordo tra tutti solo Emanuele Trevi che ha più volte dichiarato di avere letteralmente imitato lo stile della Campo nel suo libro *La musica distante*. Ed effettivamente questo stile, sia nei saggi (*Gli imperdonabili*) e sia nelle lettere è sempre lo stesso: lieve e vertiginoso, elegante e aforistico, ingenuo e di forte suggestione lirica. Per parafrasare la sua amatissima Simone Weil, non aspira tanto all'intensità quanto alla purezza. Confesso di essere egualmente attratto e respinto dalla Campo. Ciò che mi respinge è un'idea falsamente aristocratica dell'esistenza che a volte affiora nella sua pagina: l'idiosincrasia verso l'umanità del quartiere popolare di Testaccio (lei abita sull'esclusivo e prospiciente colle dell'Aventino) – quell'umanità che tanto piaceva a Saba, che lì frequentava una latteria –, il disgusto per me inspiegabile verso un personaggio come Ferruccio Parri, l'insofferenza nei confronti di chi secondo lei «non capisce subito» (fa l'esempio di Nicola Chiaromonte), l'appoggio al pessimo monsignor Lefebvre nella difesa della messa in latino (se pensiamo che il suo modello, Simone Weil, anarchica e simpatizzante trotskista, partì volontaria nella guerra civile spagnola per combattere Franco...). Ciò che mi attrae è invece proprio la miracolosa, lunare trasparenza della scrittura (dopo una pioggia scrive che la luna è trasparentissima «sopra una immensa nube di velluto nero») che emerge anche da *Il mio pensiero non vi lascia* (pubblicato da Adelphi, come tutta la sua opera), ovvero le lettere degli anni 50 (specie a Gianfranco Draghi, il «fratellino», psicanalista junghiano, saggista, pittore e poeta) che l'amica Margherita Pieracci (da lei chiamata «Mita») legge come lancinante addio alla giovinezza, oscillante tra felicità e disperazione. Sentite come descrive con immagine visionaria la città in cui è venuta ad abitare da Firenze: «Anche Roma è tutta un crollo, di rampicanti, di ruderi, di nubi gonfie che si sciolgono in pozze». Il tema dell'addio si declina in un distacco progressivo da tutto (inoltre, è di salute cagionevole, si stanca presto, e, come annota, sempre sull'orlo di un esaurimento nervoso), soprattutto dalle creature a lei simili, mentre cresce la sua tenerezza verso tutti gli esseri d'altra specie: anatre, fiori, «i morti che sono perfetti come i fiori e gli uccelli». In quegli anni romani così problematici, sofferenti, dialoga con figure intellettuali di primo rilievo: Mario Luzi, Anna Banti, Caproni, Bernhard, Zolla (poi divenuto suo compagno). Può essere tenerissima e spietata nei giudizi: «Ho visto ieri la ridicola antologia di Quasimodo, non c'è niente di puro, poco più che qualche verso stupendo di Ada Merini». Ricordando poi i versi di Hölderlin fa una notazione che trovo straordinaria. Il poeta tedesco era considerato da tutti pazzo ma la sua pazzia si manifesta in modi atipici: gli altri pazzi tendono a credersi re o imperatori, lui invece chiamava tutti Altezza o Maestà e «s'inchinava agli uomini fino in terra».

[left 36 - 8 settembre 2012](#)

Articolo precedente  
Esperto esterno Show

Articolo successivo  
Diario di fatti e interpretazioni

LASCIA UN COMMENTO



### ARTICOLI RECENTI



**Tsipras e Schulz: L'Europa non la fanno le banche**  
feb 6, 2014



**Alexis Tsipras, il bello della sinistra**  
feb 6, 2014



**Uganda, dove uccidere gli omosessuali non è reato**  
feb 6, 2014

**Un documentario antidoto all'intolleranza**  
feb 6, 2014

**La modifica dei numeri provoca rivolte**  
feb 6, 2014

**Jobs act #5 – Meglio un “jobs fact”**  
feb 3, 2014

**Jobs act #4: Non vogliamo un Paese a progetto**  
feb 3, 2014

**Jobs act #3: La falsa ideologia della flessibilità**  
feb 3, 2014

**Jobs act #2: La priorità è il reddito minimo garantito**  
feb 3, 2014

**Jobs act #1: Abbiamo il dovere di dare risposte**  
feb 3, 2014



**Una magia eccezionale**  
feb 3, 2014



**Jobs act, i 5 nodi che Renzi deve ancora sciogliere**  
gen 31, 2014

**Convitti nazionali, da scuole del**